

Maddalena ai Mondiali di nuoto ai 150 anni dell'Unità d'Italia, oltre mille milioni di euro di opera pubbliche. Il 12 gennaio 2009 Molinelli parla con Anemone e gli dice: «Ha chiamato quella persona... è appena rientrata, ribadisce che va tutto bene, è tutto a posto, e comunque se lo vuoi incontrare mi ha detto di fargli sapere come e quando, mi ha detto di chiederlo a te».

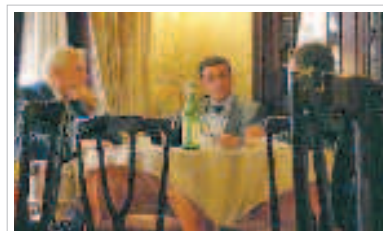
È un crescendo di incontri a cui partecipa anche Balducci e che si infittiscono quando le inchieste fanno passi avanti, ad esempio nel maggio 2009 quando la procura di Roma fa sequestrare 19 impianti per i mondiali di nuoto tra cui il Salaria Village di Anemone e di Balducci. O quando escono inchieste sui giornali. Il 21 maggio anche l'ex numero 1 del Sismi il generale della Guardia di Finanza Niccolò Pollari cerca un incontro con Balducci tramite il suo segretario. Ieri Pollari ha smentito di aver mai chiesto un incontro al responsabile dei lavori pubblici Angelo Balducci. Come che sia, non c'è dubbio che il gruppo Anemone in tutte le sue forme abbia cercato nei mesi scorsi di assumere informazioni e di controllare gli esiti degli accertamenti. Si è occupato di questo anche il commercialista del gruppo Stefano Gazzani, l'uomo dei conti all'estero. Per tutti, come sempre, c'era un ritorno. La figlia del generale Pittorru, Claudia Pittorru, ad esempio dovrebbe essere stata assunta presso il Salaria sport village della premiata ditta Anemone-Balducci. Scrivono i magistrati di Firenze nella nota del 4 febbraio 2010: «Fino al momento non è stato possibile accertare quale attività in atto svolga la citata Claudia Pittorru anche se non è da escludere, in base ad una serie di intercettazioni, che almeno a partire dal febbraio 2010 la stessa sia stata assunta presso il Salaria sport village».

Appartiene alla prassi del «sistema gelatinoso» l'attività di mimetismo delle aziende. Nel gennaio 2010, il mago delle società Stefano Gazzani, un po' il Mills del gruppo Anemone, quello per cui Bankitalia mesi fa aveva segnalato movimenti sospetti di contanti e spesso in viaggio per San Marino, informa l'avvocato P.L. che «martedì sarà costituita una nuova società». L'avvocato si mostra entusiasta e suggerisce un nome, Casal Monastero. «La potrei pure chiamare Casal Monastero srl, se non do fastidio a nessuno» scherza il commercialista. L'avvocato incalza: «Chi ci mettete dentro, chi ci mettete soci, amministratore e ste cose. L'importante è che sia del giro ma non sia riconducibile al gruppo». La chiameranno Cogecal. È il modo per camuffare le società. E partecipare indisturbati alle gare d'appalto. ❖

## Gli interrogati Le difese tra smentite e risposte negate



**Angelo Balducci**  
L'ex presidente del Consiglio nazionale dei lavori pubblici ha respinto tutte le accuse che gli sono state mosse.



**Mauro Della Giovampaola**  
L'ex dirigente dei Lavori Pubblici ha detto di non aver «responsabilità né di approvazione né economica».



**Fabio De Santis**  
L'ex funzionario della Protezione Civile si difende: «Seguivo le direttive del mio capo Angelo Balducci».



**Diego Anemone**  
L'imprenditore romano afferma i suoi legali si è avvalso della facoltà di non rispondere alle contestazioni dei magistrati.

# Senti di chi si parla «Anto' fatti 'na telefonata a Letta...»

Altri nomi escono fuori dalle pagine dell'inchiesta Grandi Eventi Dal potentissimo presidente del Tar del Lazio al sottosegretario La brame del sistema si allargavano ad arbitrati e tribunali

## Le intercettazioni

**C. FU.**  
ROMA  
politica@unita.it

**E**dalle migliaia di pagine dell'inchiesta «Grandi Eventi» spunta fuori anche il potentissimo presidente del Tar del Lazio Pasquale De Lise da qualche mese presidente aggiunto del Consiglio di Stato. Nei faldoni si trovano tracce di contatti tra lui e l'ormai ex presidente dei Lavori Pubblici Angelo Balducci, il grande capo della cricca della Ferratella. La sera del 12 ottobre 2008 - tre giorni dopo il Tar Lazio respingerà il ricorso con il quale Italia Nostra aveva chiesto di bloccare il via libera del comune di Roma alle costruzioni per i mondiali di nuoto - De Lise avvisa Balducci di avergli fatto arrivare un segnale tramite il genero Patrizio Leozappa, avvocato in contatto con il commercialista del gruppo Anemone Stefano Gazzani. «Io - dice De Lise a Balducci - ti avevo mandato, non so se hai visto Patrizio, ti avevo mandato un segnale tramite lui, però poi lui non mi ha fatto sapere niente forse non vi siete sentiti». I tre, De Lise, Balducci e il genero, l'avvocato Leozappa, s'incontreranno la sera del 15 ottobre a casa di De Lise. La «cricca» quindi ha contatti diretti con il Tar, vedranno gli investigatori fino a che punto anche «operativi».

Ottimi sembrano essere gli appoggi nel grande business degli arbitrati. In un'intercettazione del 7 dicembre 2009 l'avvocato Guido Cerruti - indagato per «anomalo ruolo di coordinamento nell'affidamento degli incarichi legali e tecnici nei contenziosi amministrativi» - si dà da fare per inserire un amico «in questo grosso arbitrato (per un appalto del G8 alla Maddalena)». «Raffaele - dice Cerruti - m'ha detto che appena è pronto mi dice la domanda di arbitrato.... io mercoledì lo richiamo e gli dico ... "chi è la controparte?" se riusciamo a fare nominare un amico... a quel punto...». Cerruti

pensa di investire della questione Antonio Maffey e di nominare segretaria della commissione arbitrale sua moglie e Raffaella Di Tarsia, collaboratrice dello studio Cerruti, anche lei indagata. Cerruti suggerisce anche di rivolgersi al sottosegretario Gianni Letta per avere, sembra, più garanzie, sull'esito dell'arbitrato. «Al limite lo possiamo dire anche a Antonio ... "Antò fatti una telefonata a Letta, gli dici di nominare ... e che come presidente la Presidenza del Consiglio desidererebbe...». Cerruti ieri è stato interrogato per il ruolo svolto nell'affaire della Scuola marescialli carabinieri di Castello a Firenze che nelle prossime ore dovrebbe dare nuovi importanti sviluppi all'inchiesta «Grandi Eventi». ❖

### GIOVANNI LOLLI (PD)

«Le dichiarazioni di Bertolaso sulla possibilità di tenere all'Aquila le Olimpiadi invernali lasciano interdetti... i termini per la presentazione della candidatura sono scaduti».

## IL CASO

### Il figlio di Balducci fu assunto da Unicef Italia

Spunta anche una assunzione come dipendente part-time all'Unicef per Filippo Balducci, figlio dell'ex presidente del Consiglio nazionale dei lavori pubblici Angelo Balducci - tra gli arrestati eccellenti nell'ambito dell'inchiesta sui lavori del G8 - con contratto firmato nell'ottobre 2009, pochi giorni dopo un incontro tra Balducci «senior» e Vincenzo Spadafora, presidente dell'Unicef Italia. Il particolare emerge dalle nuove intercettazioni dei Ros. In particolare Filippo Balducci telefona al commercialista preoccupato per gli effetti fiscali dell'accumulo del doppio stipendio.